









Iginio De Luca

Incontriamo Iginio De Luca, artista romano reducedall'evento Residenza artistica Cosenza 2015, progetto curato dallo storico e critico d'arte Alberto Dambruoso, direttore artistico dell'associazione culturale con base a Roma "I martedì critici". "Il progetto – ha spiegato Dambruoso – è scaturito dall'Associazione culturale "I Martedì critici" che ha promosso, nell'arco di un quinquennio, incontri d'arte, tenuti a Roma e in altre città italiane, nelle strutture museali più diverse (dall'Auditorium di Mecenate al Chiostro del Bramante, dai Musei MACRO e MAXXI di Roma, al Pantheon a Roma o al Madre di Napoli, al Museo Pecci di Milano) con la partecipazione di artisti di successo e di performer appartenenti alle nuove generazioni che hanno aperto una nuova strada alla divulgazione dell'arte contemporanea. Attivando questa modalità di incontro – ha aggiunto Dambruoso – ho creato qualcosa di assolutamente democratico stimolando la conoscenza e la valorizzazione degli artisti italiani. Il progetto proposto per Cosenza rappresenta in qualche modo la naturale conseguenza di questi cinque anni dedicati al rapporto con la gente, avvicinando all'arte un pubblico non solo di addetti ai lavori". L'evento, inaugurato lo scorso luglio, è in programma fino al 1 novembre ed è stato pensato in modo da creare una piattaforma aperta al dialogo costruttivo con la collettività, invitata a partecipare a tutte le attività proposte durante il periodo della residenza artistica. Sono stati invitati dal curatore del progetto un centinaio di artisti italiani e alcuni stranieri operanti nel nostro Paese, appartenenti a diverse generazioni e con molteplici ricerche artistiche che vanno dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'installazione, dalla performance alla video-installazione, in modo tale da offrire al pubblico il più ampio ventaglio di quelle che sono oggi le modalità tecnico – espressive più praticate dagli artisti contemporanei. Tra questi c'è proprio Iginio, che vive e lavora tra Roma e Torino, dove insegna Decorazione e Installazioni Multimediali all'Accademia di Belle Arti. È un artista attivo su più fronti: fa video, installazioni, performance. Negli ultimi anni la sua poetica si è concentrata soprattutto sulla produzione di video, di immagini fotografiche, ma anche di quelli che lui definisce blitz. Considerandoli a cavallo tra arte urbana e performance, l'artista compie azioni a volte sorvolando, altre proiettando e scappando, altre ancora arrivando in luoghi con elementi di forte disturbo ed impatto visivo.

Iginio, da poco rientrato a Roma da Cosenza, ci ha raccontato la sua esperienza alle Residenze artistiche:

Quale è stato il tuo contributo a "Residenza artistica Cosenza 2015"? Quali opere hai presentato?

"Ho realizzato una serie di lavori nati dalla visita a un piccolo borgo della provincia di Cosenza, Pantanolungo: qui la mia attenzione è stata richiamata da una bandiera dell'Italia collocata sopra quella del Canada. Chiesto il motivo di tale accostamento, ho saputo che ogni anno una comunità di cittadini calabresi emigrati in Canada torna per una breve villeggiatura. Ho quindi deciso di produrre un video con le due bandiere che dialogano tra loro nel vento, una sorta di danza muta istituzionale tra Italia e Canada. La vicinanza di queste due bandiere sta a significare tante cose: il riconoscimento della dipendenza dalla terra d'origine, il rapporto di mutuo soccorso che c'è tra i due Stati, le tradizioni di due popoli, di due

